

NUMERO 99 ANNO 24
MAGGIO - 2011

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latta Solè ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gambi (non c'è più neppure Generale), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'era della Fossa, tacciate di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

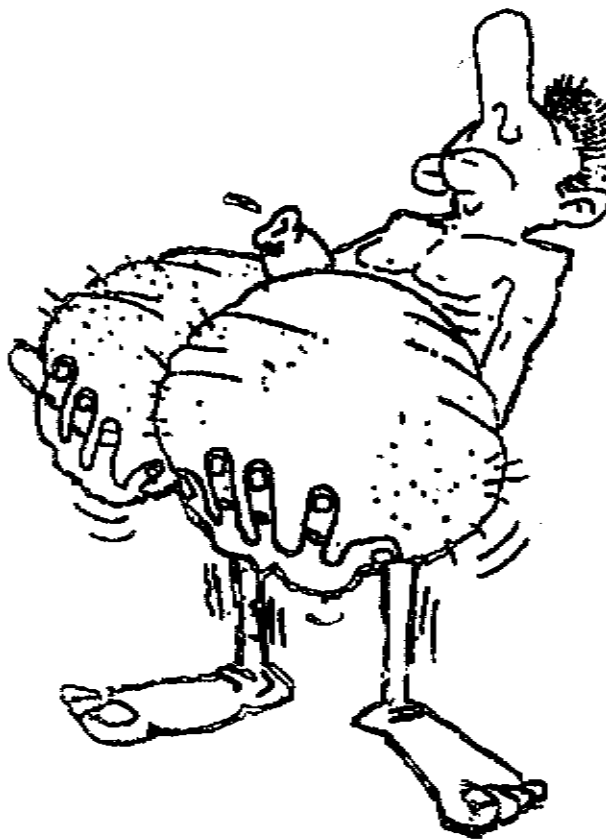
minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomparsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore, non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro, qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Forlittuda

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



DU MARON!

"FOSSA" ANNO 24 NUMERO 99 - MAGGIO 2011
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

PAG.1 DU MARONI
PAG.2-3 INTRO+SOMMARIO
PAG.4 DIARIO DI CASA
PAG.5-6-7 ESTRATTO DA FOSSA ON THE RADIO
PAG.8-9 A CHE PUNTO SIAMO?
PAG.10 UNA GIORNATA PERFETTA
PAG.11 06-02-2011 PESARO VS CASERTA
PAG.12 FOSSA/CASERTA VS BAVE
PAG.13 FOSSA FEST 2.0
PAG.14-15-16-17 GASTEIZI
PAG.18 FOSSA ON THE RADIO..E TV: RICOMINCIAMO!
PAG.19 VOLEVO DIRTI CHE NON ERI SOLO..
PAG.20 UN FASCICOLO PIENO SOLO DI QUERELE
PAG.21 FOSSA LIBRI
PAG.22 FOSSA FLASH

fanzine chiusa il 04 maggio 2011



INTRO

Della serie "quando una immagine vale più di mille parole"!

Il disegno in copertina di questo numero è emblematico: dà chiaramente l'idea di qual è lo stato d'animo non solo della Fossa ma, ci sentiamo di dire, un po' di tutta la tifoseria fortitudina. Arrivati a questo punto (siamo a Maggio), ci troviamo nella situazione peggiore che si potesse immaginare e cioè, **TUTTO E' UGUALE A PRIMA!** Per non fare troppi giri di parole, siamo nella merda! E la misura ormai è colma. I mesi trascorsi non fanno di niente, sono vuoti, pieni solo di parole, promesse, scaramucce verbali, **CAZZATE** belle e buone. Chi si doveva muovere, chi doveva fare, non è stato in grado di presentare nulla a chi si aspettava di poter tornare a vivere la propria normalità di tifoso. Il balletto delle falsità e delle ipocrisie continua anche nelle ore in cui stiamo per chiudere questa fanzine e la cosa inizia a dare parecchio noia. Almeno a noi. Non è ancora il momento di puntare il dito e accusare direttamente, lo faremo a tempo debito, è ora però che quel dito puntato lo spostiamo dal nostro naso. In questi mesi ce ne siamo stati alla finestra a guardare, ad annotare e incassare. Non ci siamo divertiti e non essendo dei buoni incassatori,

abbiamo fatto fatica a morderci la lingua. Abbiamo fatto un po' da capro espiatorio a tutte le incapacità e le frustrazioni altrui, consapevoli che sarebbe arrivato il momento di presentare il conto. Quel momento sta arrivando, iniziamo a vedere chiaramente il disegno che è stato messo in piedi sulle spalle della Fortitudo. O meglio, sulle spalle del popolo della Fortitudo. La cosa che stiamo valutando con preoccupazione da un po' di tempo a questa parte è proprio la frammentazione e la divisione in atto all'interno della tifoseria: Fossa, pro Fossa, anti Fossa, pro Romagnoli, anti Romagnoli, pro Sacratì, anti Sacratì, anti tutto,

TUTTI INTERCETTATI



pro SG, pro 103 e chi più ne ha più ne metta. La tifoseria, il pilastro portante da cui sarebbe dovuta ripartire la Fortitudo pare un gigante con i piedi di argilla. Ma probabilmente non c'è da stupirsi, questa frammentazione ha radici antiche, parte da lontano ed è sempre stata mascherata dalla smisurata, comune passione per la Fortitudo. Ora che questa non c'è, tutte le divisioni sono venute a galla. Chiunque potrebbe dire che siamo degli illusi e che queste cose sono normali, succedono anche nelle migliori famiglie. Ed è vero. Assolutamente. E probabilmente la nostra colpa più grande è proprio questa: aver vissuto la nostra esperienza in maniera troppo romantica, come se tutto fosse perfetto, ideale, diverso da tutto il resto, quasi una realtà parallela verso cui scappare per sentirsi meglio. Qualcosa da condividere con tanti altri, diversi l'uno dall'altro ma accomunati dalla stessa passione. Che illusi! Il risveglio alla realtà è brusco e doloroso.

Quello che abbiamo visto stando fuori non ci è piaciuto neanche un po'. E continua a non piacerci.

Non vogliamo entrare nello specifico di quello che hanno detto/fatto i vari protagonisti sulla scena attuale perché non basterebbe lo spazio a disposizione e non è questo il luogo adatto per aprire un dibattito del genere. Noi però lo abbiamo ormai ben chiaro perché abbiamo studiato parecchio in queste settimane. Cercare di capire cosa sta dietro al disastro attuale non è compito del tifoso, non glielo si chiede: il doversi leggere documenti, studiare date, imparare e ingegnarsi su cavilli legali e burocratici è una cosa poco divertente, bisogna essere un po' suonati e avere tempo a disposizione per mettere il naso in cose del genere. Poi, in mezzo alle righe ci devi anche collocare i comportamenti umani, il perché questo ha fatto quello e questo ha combinato quell'altro. Noi lo abbiamo fatto. Forse ci siamo spinti troppo in là ma volevamo sapere. Ora pensiamo di avere le idee abbastanza chiare per poter prendere con cognizione di causa qualsiasi decisione nel prossimo futuro.

Ora chiudiamo qui anche perché ci siamo dilungati anche troppo. In questa fanzine purtroppo per motivi di spazio non riusciremo a inserire i comunicati "BASTA PAROLE, RIDATECI LA FORTITUDO" e quello legato alla nostra uscita dall'associazione PER AMORE SOLO PER AMORE. Pensiamo che su entrambi siate abbastanza informati e se ne sia parlato abbastanza. Se avremo spazio magari li infileremo nella prossima..Toh, la prossima sarà la numero 100! Chissà come la festeggeremo.. Vi lasciamo con le parole di Montorro, ex direttore di Super Basket e nemico della Fossa di vecchia data che quasi quasi ci lusinga...!

Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970

IO STO CON LA FOSSA

(Scritto mercoledì 27 aprile 2011)

Mantengo una neutralità di fondo, ma non dimentico l'ostracismo, l'avversione e perfino l'odio di alcuni esponenti, in società e fra i tifosi, manifestato per anni e in maniera pretestuosa nei miei confronti da parte di singoli legati alla Fortitudo Bologna. Ho mantenuto la regola aurea di G.B. Shaw sul silenzio come migliore forma di disprezzo e non derogo adesso, proprio adesso che la maggior parte di quei tizi non fa più parte della società, ha avuto i suoi guai giudiziari extrabasket o è andata a fare danni altrove. Io qui ed ora scrivo per ribadire la mia solidarietà ad un gruppo di tifosi che in anni passati ho considerato come meritava, a seconda del suo comportamento. Parlo della Fossa dei Leoni. Ricordo che sono stato l'unico giornalista ad andare direttamente in Questura a parlare con un funzionario, era il Dottor Bracco, per cercare di capire certi provvedimenti Daspo che mi erano sembrati frettolosi; come l'unico ad accusare un giocatore di aver provocato, da imbecille, gli incidenti con le Forze dell'Ordine che costarono caro ai sostenitori biancoblu la sera dello scudetto 2000 a Treviso.

Passato remoto. Oggi "sto" con la Fossa perché ne ammiro la coerenza nell'aver rifiutato il pastrocchio SG-Romagnoli, e questo non significa liberare il gruppo dalla colpa dell'ostinata connivenza precedente con il Sacratì oggi rinnegato ma riconoscere un comportamento dignitoso, alla faccia di quella parte della stampa che soffiava in direzione contraria solo per timore di perdere copie in mancanza del grande duello con la Virtus.

Bene: è colpa della Fossa se la Fortitudo di Romagnoli non è nemmeno riuscita a centrare i playoff di B Dilettanti e oggi prende ancora in giro vagheggiando di un titolo di Legadue? E' colpa della Fossa l'atteggiamento ambiguo di una SG mummiesca da anni e solo l'estate scorsa vagamente sollecitata a intervenire per salvare chissà quale faccia? Io sto con la Fossa e certo non per la convenienza e la connivenza di diversi colleghi prostrati e proni, a suo tempo, per vigliaccheria o interesse di bottega. Io sto con la Fossa.



DIARIO DI CASA

- 16 gennaio 2011: La Fossa va in trasferta a Treviso in appoggio ai gemellati di Caserta.
- 06 febbraio 2011: La Fossa questa volta si spinge a Pesaro sempre in supporto ai ragazzi di Caserta.
- 09 febbraio 2011: Esce un comunicato della Fossa dei Leoni in cui il gruppo annuncia di uscire dall'associazione Per Amore Solo Per Amore per continuare ad avere la massima libertà di opinione ed azione. La collaborazione con l'Associazione resta però inalterata.
- 22 febbraio 2011: Esce il comunicato della Fossa dei Leoni <BASTA PAROLE RIDATECI LA FORTITUDO> tramite cui il gruppo pubblica la "Convenzione per la concessione E l'uso del palazzo dello sport di Bologna".
- 27 febbraio 2011: La *vinus* Castelmaggiore di Casalecchio gioca in casa contro Caserta. Circa 600 Fortitudini si uniscono ai propri gemellati sulle gradinate del Palamalaguti.
- 19 marzo 2011: La Fossa organizza un aperitivo al Mama Caffè nei pressi del Palasport.
- 25 marzo 2011: La Fossa dei Leoni organizza al Sottotetto una festa con concerti. Ancora una volta molto buona la partecipazione della gente all'iniziativa.
- 29 marzo 2011: Una rappresentanza del gruppo partecipa a un incontro con Giulio Romagnoli, con l'avvocato Dettori, in rappresentanza dell'associazione "Per Amore.." e rappresentanti dell'SG Fortitudo per fare il punto sulla situazione. I segnali non paiono confortanti..
- 01 aprile 2011: Una trentina di fossaioli partono alla volta di Gasteiz (Euskadi) per partecipare alla festa dei 25 anni dei gemellati degli Indar Baskonia. Sarà una 3 giorni memorabile!
- 05 aprile 2011: Dopo qualche mese di inattività riparte FOSSA ON THE RADIO, tutti i martedì dalle frequenze di BO210 sui 89.8 FM e streaming su <http://www.bo210.it> e canale 210 del digitale terrestre.
- 19 aprile 2011: BASTA PAROLE RIDATECI LA FORTITUDO day!
- 28 aprile 2011: Una delegazione della FOSSA si reca a Brescia e partecipa alla festa del centenario del Brescia calcio organizzata dal gruppo BRESCIA 1911. E' ancora una volta l'occasione per dimostrare la nostra vicinanza al tifoso bresciano Paolo Scaroni.



DEDICATO A CHI CI VUOLE MALE!

ESTRATTO DELLA TRASMISSIONE <FOSSA on the radio> del 26/04/2011

La Fossa dei Leoni ha rotto gli indugi, e a distanza di mesi si è schierata ufficialmente contro al progetto della Nuova Fortitudo di Giulio Romagnoli. Durante la trasmissione radiofonica "Fossa on the Radio" al patron della Conad è stato contestato di non avere finora mantenuto nessuna delle cose che erano state promesse in estate. E' stato anche rivolto un pubblico invito ad eventuali imprenditori interessati per provare ad affiancare Sacrati per "stanarlo", allo scopo di cercare di salvare la Fortitudo originale.

Ecco le parole dei rappresentanti del gruppo: *Portiamo avanti le nostre attività, tutte tranne il sostegno del tifo dato che non ci siamo riconosciuti nei progetti di Giulio Romagnoli, che con l'avallo della SG e con il titolo di Budrio sta facendo il campionato di B Dilettanti. Credevamo in alcuni punti che erano però in divenire, e abbiamo scelto così. Ora siamo vicini a maggio, e il gruppo nota che qualcosa forse durante l'anno non è andata come ci era stato detto. La Fossa, e la tifoseria Fortitudo in generale, è nella peggior posizione possibile: non c'è ancora uno straccio di Effe, e ci ritroviamo così come eravamo questa estate. Avevamo chiesto, in modo anche forte, di evitare di arrivare a questo punto, ma chi di dovere non ha recepito il messaggio, o forse non ha potuto fare diversamente: al di là delle motivazioni, è una situazione pessima. C'è stato un rilancio da parte di Sacrati, che ha sparigliato parecchio le parti sul tavolo, mentre c'è stato il fallimento sportivo del progetto Romagnoli, e si delinea una situazione criticabile anche fuori dal campo, perché questo progetto sta mostrando, almeno per quel che ci riguarda, delle falle. Lo consideravamo futuribile, ma prima o poi si sarebbe dovuto vedere qualcosa di concreto, e invece non c'è nulla.*



Quattro i punti da analizzare, quelli che in agosto avevamo posto come condizione a Romagnoli, nell'incontro avuto tra lui e una nostra delegazione in modo da avere chiare le carte in tavola. Intanto, come già ribadito, volevamo la "morte sportiva" di Sacrati. Poi, riuscire ad ottenere il marchio Effe per la nuova società. Poi, l'affiliazione di una squadra ex novo, questo era un punto chiave. Infine, il Paladozza non tanto come gestione, ma il poterci giocare dentro. Attualmente, nessuno di questi quattro punti ha avuto uno sviluppo positivo per quanto ne sappiamo noi. Avevamo un nostro progetto, ma la SG lo cassò: era una alternativa, prima ancora che ci fossero gli accordi tra casa madre e Romagnoli. La palla è in mano a loro, e come "traghettatore" non mi sembrano ci siano stati grandi successi mediatici e di comunicazione. Aspettavamo novità che non si sono viste, e non si è creato entusiasmo anche tra chi è andato a vedere le partite, dato che c'è stato anche un calo tra i presenti al Paladozza: arrivasse qualcuno al suo posto? Noi abbiamo sempre detto che valuteremo qualsiasi alternativa, ma non sappiamo se ce ne sono: avevamo la nostra, poi vedremo. Sappiamo che le cose non torneranno più come prima, ma speriamo che almeno ci si possano riavvicinare.

Oggi non puoi acquisire diritti di Legadue: puoi fonderli, o puoi acquistare un'altra società. Volesse Romagnoli prendere Ferrara, ne rileverebbe anche i debiti. Porterebbe qui la società, dovrebbe cambiare i colori, rimandare le giovanili a Budrio, e la "Fortibudrio" diventerebbe "Fortibudrio Ferrara" in attesa di diventare "Fortitudo Bologna". Ma se prima era un ibrido, ne diventerebbero due, con i debiti da pagare e un organigramma che avrebbe bisogno di professionisti. Insomma, tre milioni di euro per andare in Legadue.

Il 103? Servirebbe comunque una nuova affiliazione, ma questo non è un problema, e le polemiche sono state create ad arte. La Fossa vuole qualcosa in cui identificarsi, ed una affiliazione nuova sarebbe stato meglio che andare alla ricerca di Budrio o qualsiasi altra cosa. Ora c'è la 103 ancora viva, piaccia o non piaccia, e dall'altra parte c'è un buco con il niente intorno. E non è mai successo che una società ancora viva, anche se piena di debiti, sia stata sostituita da un surrogato: c'è sempre stato fallimento o radiazione, qui invece si vuole fare diversamente. Mentre ci dicono che Sacrati abbia già pagato alle giovanili il mese di aprile in anticipo.

L'indici agosto ci incontrammo, e Romagnoli stesso ci chiese cosa volevamo per tornare al Palazzo: noi esponemmo questi quattro punti, e ci venne garantito che in 40-50 giorni Sacrati sarebbe stato uno zombi. Noi, avendoci avuto a che fare, sapevamo che sarebbe stato un osso duro, ma speravamo. Oggi, Sacrati da buon pokerista, dopo l'ennesimo ultimatum che pareva senza scampo, è ancora in campo: ha le liberatorie dei fornitori, una attestazione di rateizzazione da parte di Equitalia da valutare ma oggi siamo ancora fermi, e resta solo la questione Bagaric. I giornali ci hanno illuso che fossimo alla fine, però qui si parla sempre di lavoro sotto traccia e non si emerge con fatti concreti in mano. E' apparsa la convenzione del Paladozza, abbiamo saputo quanto è stato speso per giocare una dozzina di partite (un centinaio di migliaia di euro), e ora per i play-out serviremo tredicimila più iva, a meno che non fare i playoff cambi qualcosa. Siamo stati accusati lo scorso anno di essere complici di Sacrati perché ci eravamo abbonati, non abbiamo detto niente quando Romagnoli gli ha dato dei soldi per giocare al Paladozza, e riteniamo che questo dare soldi in contanti ad uno che non aveva spese, non sia stato giusto. Poi, il 15 aprile 2011 tutti gli avvocati di Sacrati hanno esposto una cosa: l'Amministrazione Comunale ha segnalato che gli atti notificati di sgombero avevano carattere doveroso. Qualcuno ci spieghi la differenza tra atto "dovuto" e atto "doveroso".

Da sempre pensavamo che il Paladozza sarebbe stato la pietra tombale della Fortitudo, la convenzione ce l'avevamo e sapevamo come sarebbero andate le cose vista la situazione dell'economia nel caso in cui se ne fosse andato Seragnoli.

Come mai in Virtus qualcuno ha transato e qui no? Partiamo dal presupposto che le ultime cose di Sacrati siano vere, ovvero che il Paladozza ed Equitalia siano in qualche modo aggiustabili. Sabatini transò al 10%, noi potremmo farlo al 20%, quindi se ci fosse qualcuno armato di buona volontà, perché - se davvero Sacrati sta pagando debiti - non lo stana? Tanto il Comune sul Paladozza potrebbe farlo, qualcosa, e quindi invece di discutere di Budrio o Ferrara...



Il 28 febbraio era termine ultimo per una nuova affiliazione, non è stato fatto nulla, e questo per noi è grave. Avrebbe permesso, ammesso e non concesso che ci potesse essere wild card, di poter iscrivere una squadra dalla C Dilettanti in su, mentre ora se ci fosse una società ex novo, si dovrebbe partire dalla C Regionale in giù. Per dire: la Virtus1934, nuova di zecca, per meriti sportivi finì in B1, e si sarebbe potuto almeno sognare di fare una cosa simile. Ma serviva l'affiliazione, non è stato fatto, e bastava andare con 350 euro in Federazione assieme a tre persone a far da "testimoni". Avevamo parlato con Romagnoli pochi giorni prima, saremmo andati con i casertani per avere un forte imputto mediatico, ma non è successo niente.

Il marchio? Ci sono contratti riservati, e allo stato attuale delle cose la SG ha dato la revoca, si andrà a giudizio a metà maggio. Ma essendo una cosa banale, la decisione non arriverà prima dell'estate. Per cui anche dopo il 30 giugno non sapremo se il marchio sarà della Sogema o della SG. La prossima udienza di Sacratì sarà il 10 giugno, e lui dice che intanto andrà a transare con i giocatori, per cui pensiamo che il giorno dopo avremo la certezza che lui o chiude, o riparte.

Quindi: Sacratì vivo, il Paludozza non si sa di chi è, non c'è stata nessuna nuova affiliazione, e delle quattro cose richieste non ne abbiamo avuta nemmeno una. La vediamo nerissima, non ci sono spiragli che possano farci tendere all'ottimismo, e pensiamo che difficilmente la Fossa starà fuori un altro anno: due anni di seguito come questo il gruppo non se lo può permettere, i singoli non reputano sia fattibile. Quindi, se in estate, nei tempi giusti, non verrà data una soluzione ai problemi Fortitudo, non escludiamo la possibilità di chiudere. E' una possibilità: non sarebbe un dramma, ma se pensiamo a cosa ha fatto questo gruppo in 40 anni, si vive lo stesso ma dispiacerebbe.

Per radio ha parlato anche l'avvocato Federico Dettori, presidente dell'Associazione "Per Amore solo per Amore". Anche lui è stato molto critico nei confronti di Giulio Romagnoli:

Novità purtroppo ne ho poche, e le stiamo aspettando tutti, credo che non ci sia nulla di nuovo rispetto a settimana scorsa, e che si sia un po' aspettando. Cosa, però, non si sa bene, la notizia vera della settimana scorsa è che nessuno ha chiesto la wild card, e credo questo squarci un velo su tante chiacchiere che sarebbe il caso di smettere di fare. Perché non wild card? A Romagnoli, perché è data a società che hanno sedi in capoluoghi dove non ci sono società professionistiche. Ma chi ha voluto parlare di questa storia da settembre ha solo voluto gettare fumo negli occhi. Romagnoli ha una sola società, Pall. Budrio, e dove avrebbe dovuto dichiarare di giocare? A Budrio, avrebbe fatica a dire "Paludozza", pure con il fallimento o lo sfratto di Sacratì, perché l'ordinanza dice che Budrio può subentrare a Sacratì solo fino a fine stagione, e poi serve un club a livello professionistico.



Sacratì non aveva i requisiti, essendoci la Virtus in Serie A, ma il tema è un altro: ad entrambi, della A3, non interessa, la motivazione per cui Sacratì è vivo e può rimanere vivo, è legata a fare un A2.

Paludozza? Secondo me è situazione di mare calmissimo, se qualcuno non muove, e gli unici possono essere i tifosi che si scocciano, non si muove nulla. Speriamo che Romagnoli abbia il coraggio di spiegare il suo progetto di minima, poi i tifosi si esprimeranno. Credo che sia il momento di uscire dalle ipotesi attuali. Romagnoli pensa di scindere in due Budrio per far giocare la Fortitudo con una nuova affiliazione con lo stesso titolo sportivo di Budrio: può piacere o non piacere, ma così. Altrimenti, cannibalizzare una nuova società, farla sparire dal mondo sportivo, prenderla e chiamarla Fortitudo. E' il momento che Fossa, Associazione e tutti i tifosi si confrontino su queste due scelte, fermo restando che Sacratì resta un ostacolo importante. Purtroppo, finora il progetto SG-Romagnoli non si è visto, a meno che non si parli solo di questa scissione. Tutto il resto interessa poco. Atto dovuto/atto doveroso? Definizioni che di giuridico hanno poco. Il primo è che se il Comune non compie quello che deve compiere, fa una violazione di legge. Il secondo ha più a che fare con la morale, e se non lo compie non ci sono violazioni. Se lo sgomberò è "doveroso", non è che se non avviene si viene meno ai propri compiti.

A CHE PUNTO SIAMO (?)

Del titolo, la cosa più importante è il punto interrogativo che, pur messo tra parentesi, sta ad indicare l'indeterminatezza della situazione sul futuro della Fortitudo. Al 15 di Aprile (data in cui scrivo) già solo questo è molto grave e preoccupante, ma nel prosieguo del discorso cercherò di ridurre al minimo i giudizi e le impressioni, limitandomi ad una fredda cronaca, (per quanto possibile), perchè se mi lasciassi trasportare dalle emozioni forti che provo vivendo queste cose quotidianamente da ormai oltre un anno e mezzo forse esprimerei giudizi estremamente duri, spiacevoli ed offensivi. (e questi non sono ancora i tempi giusti per farlo).

Lunedì prossimo 18 Aprile, oltre al rilascio del Paladozza (se avverrà), per Sacrati potrebbe essere la dead line (la 124^ dead line; sta diventando come la storiella del "al lupo al lupo") e le cose potrebbero prendere tutto un altro percorso, anche se voci di corridoio dicono che per l'ennesima volta potrebbe salvarsi in extremis. Di Sacrati non me ne frega nulla (ed anzi se le mie "preghiere" fossero esaudite in questo momento non se la passerebbe benissimo) ma la Fortitudo è di sua proprietà e fintanto che non sarà risolto quel nodo (in un senso o nell'altro), tutto il resto sarà noia. Il proprietario della PB (pallacanestro Budrio), autodefinitosi traghettatore (poi portantino d'ambulanza) a settembre 2010 disse di non preoccuparci che Sacrati sarebbe sparito in 15 giorni e nel frattempo lui avrebbe lavorato per provare a sfilare a Sacrati più cose possibili e per creare una nuova società "modello" che permettesse ai tifosi fortitudini di avere un soggetto fortemente identificativo nel quale riconoscersi il più possibile.

Ed allora, proviamo a vedere cosa ha fatto in questi mesi il traghettatore del 118.

1) Marchio

Ha dato fior di soldi a So.ge.ma. (uguale Sacrati) per averlo in affitto fino al 30.06.2011. Dopo quella data So.ge.ma. non può più affittarlo alla Fortitudo ma può tenerlo congelato fino al 2014 (quando tornerà alla SG) lasciando quindi il traghettatore senza marchio. Per provare a soccorrere il soccorritore-traghettatore, SG ha fatto causa a Sacrati e il 18 (o 19 maggio) ci sarà l'udienza. Se la SG perdesse la causa si rischierebbero 3 anni di assenza del marchio.

2) Paladozza.

Questa è la cosa che fin dall'inizio ha scatenato gli appetiti del traghettatore che (pur dando fior di soldi a Sacrati anche su questo fronte) con l'appoggio di influenti personalità del mondo politico cittadino è riuscito a far dichiarare al comune la decadenza di Sacrati dalla convenzione e con l'uso di artifici giuridico-amministrativi a farsi immettere nell'Ati (associazione temporanea d'impres) in sostituzione di Sacrati. La convenzione prevede però che si giochi almeno un A2 e la si giochi come Fortitudo. Al 30.06. quindi Romagnoli dovrebbe soddisfare questi 2 requisiti. Al momento al Paladozza gioca la Pallacanestro Budrio che domenica prossima si gioca l'accesso ai playoff in un dentro-fuori con Villafranca (squadra anch'essa della bassa ma veronese). Se anche vincesse e poi disputasse dei fantastici playoff vincendo il campionato e poi cedesse il suo diritto di A dilettanti ad una nascita Nuova Fortitudo, il campionato della Pallacanestro Budrio sarebbe del tutto inutile, occorrendo come minimo un titolo di A2.

3) Nuova società.

Per i Fortitudini (o per lo meno per molti di loro) l'identificazione è più importante della categoria. La Fortitudo è una ed una sola, e al di là delle varie interpretazioni di

comodo sorte da un anno a questa parte,tutti sanno quale è. Alla fine della scorsa estate fu fondata un'associazione e furono raccolti 300 mila € per provare a salvarla.Fallito il tentativo l'associazione ha poi cambiato strada e scopi e la Fossa dei Leoni in un comunicato si è detta disposta anche all'estremo sacrificio purchè si costituisse una società "vergine" che potesse somigliare il più possibile all'originale. Il traghettatore parve comprendere pienamente il discorso e partì con annunci roboanti di fondazioni,di tifosi nel cda, di società modello stile Barcellona,di rilancio di principi sani per i giovani da salvare da una città sazia e disperata (con tanto di Cardinale benedicente che citava il predecessore Biffi).

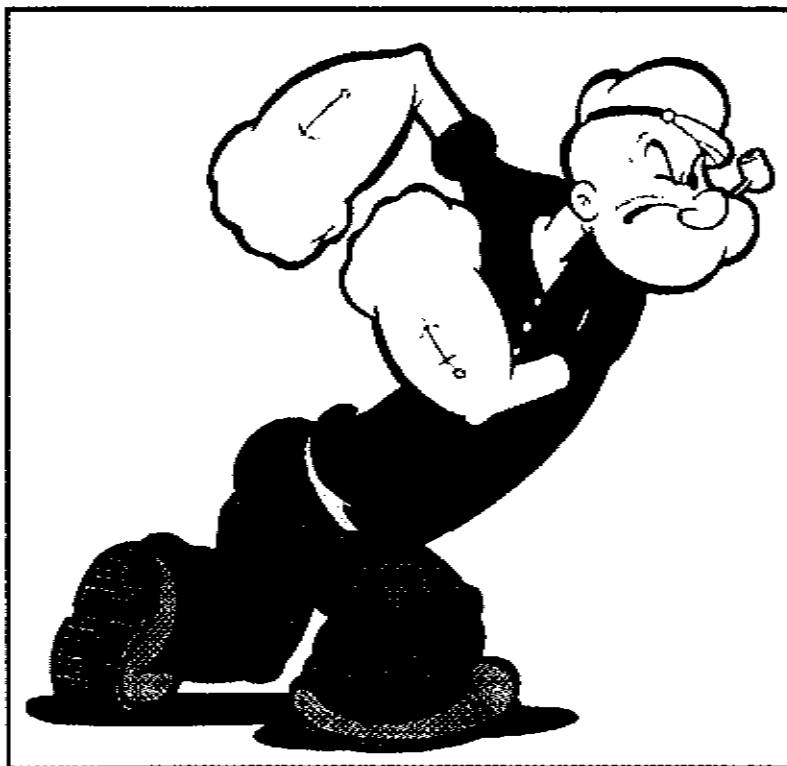
La nuova società non è ancora nata e,visto che occorrerà giocare un campionato professionistico per poter tenere il Paladozza, per quest'anno non potrà più nascere visto che andava fatto entro il 28 febbraio.

Ad oggi le cose stanno all'incirca così.

Per rivedere la Fortitudo a questo punto serve solo un miracolo (al quale non credo).

Se la Fortitudo dovesse invece morire le opzioni potrebbero essere:

- 1) Una costola di Budrio compra un titolo di A2(piccola parentesi:non si sa con quali capitali) e nasce uno strano soggetto con la benedizione di Sg (fino al 19 maggio con il dubbio di non avere neppure il marchio).Chi ha seguito Budrio quest'anno non avrà problemi ma chi non ha seguito Budrio come potrà seguire una costola di Budrio ?



- 2) Una nuova società dilettantistica(solo dilettantistica) potrebbe acquisire il titolo di Budrio ed ereditare quindi una A o una B (più probabilmente) dilettanti sempre con la benedizione di Sg,il dubbio sul marchio e la perdita del Paladozza (a meno di proroghe...)

- 3) Ipotesi "sorpresa"

Formatevi da soli un'opinione.

Per quanto mi riguarda,dico che essere oggi ancora a parlare di mille ipotesi è molto preoccupante perchè il tempo delle parole e delle ipotesi è ormai scaduto.

Questo dovrebbe essere il tempo dei fatti. Si presenti uno straccio di "programma concreto" poi si tireranno le somme.

BASTA PAROLE. RIVOGLIAMO LA FORTITUDO.

15/01/2011 una giornata perfetta-

In settimana non sono stato un granchè, si dice che questo sia il periodo di massimo picco per le influenze stagionali...figurarsi se venivo risparmiato. Ma avevo ancora gambe e braccia, per cui essere a Treviso era ancora cosa buona e giusta. Incontro come di consueto con i miei fratelli al Cantagallo (grazie per i cori ragazzi...sono il premio più grande che possa esistere per uno che è così lontano dalla sua città) e sosta

PALLACANESTRO TREVISO SPA		P.I.00535540263
Palaverde	15/01/2011	20:30
BENETTON TV PEPSI CASERTA		
DISTINTO		
Ospiti		
F2106AEC23F88DEE	15/01/2011	19:24:09
A0056532	Prog.371760	Corr. Eur 10,00
S.Em.Best Union Company		Pr. Eur 0,00
P.I.02011381205	Tot.Eur 10,00	

subito dopo per attendere i NOSTRI fratelli. La Fossa in grande spolvero al nostro fianco a Treviso. Come spiegarvelo... incontrarli è sempre un piacere. Ma non dettato da doveri o da cortesie di facciata. Fossa e Inferno hanno sempre piacere ad incontrarsi (con reciproco scambio di mortadelle e mozzarelle... rigorosamente con la diossina che è quella che da loro il sapore!!!). A stare insieme, con goliardia e serietà. Quella che ci vuole per farsi sentire vicino alla squadra, soprattutto in un momento come questo. Ed gli abbracci sinceri che

anche i cinesi (o coreani, thailandesi...i ro eran??) hanno potuto ammirare al nostro incontro, testimoniano ancora una volta il legame profondo che c'è tra due città, due tipi di cultura differenti e fanculo Bossi, tra nord e sud. Sorretto da stima, amicizia e rispetto reciproci questo legame va avanti da anni e durerà a lungo. E vedere i "veci" di entrambe le fazioni parlare tra loro come fossero parenti lontani che si incontrano nelle feste e che dopo tempo riprendono da dove avevano lasciato, è un esempio bellissimo da trasmettere ai più giovani.

A chi si affaccia oggi in quella curva e sente parlare della EFFE, della Fossa, di quanto conti essere gli uni accanto agli altri. E magari si chiedono il perché... perché tutta quest'amicizia. Perché tutta questa importanza a questo rapporto, come è potuto mantenersi vivo dopo anni di distanza a causa delle diverse serie in cui giocavano le rispettive squadre.

Credo che la semplicità e la naturalezza che viene fuori in questi incontri risponda un po' a tutte le domande. Fossa e Inferno sono e saranno sempre fratelli, possono passare i mesi, gli anni... cambiare le generazioni, ma questo legame diventa naturale da entrambe le parti. E forse la risposta può essere una sola a queste domande: perché non dovrebbe essere così?

Se in più ci metti una Juve convincente e tranquilla che si ricorda di essere Juve... il ritorno (per me) ad una trasferta in pullman (che è tutta un'altra storia fidatevi) con persone con le quali ho avuto modo di condividere tante emozioni. Storici e nuovi... che bella cosa sapete? Vedere le nuove leve integrarsi alla perfezione e dare continuità ad un gruppo nato oltre vent'anni fa, che regge nonostante le uscite quasi naturali che col tempo erano da tenere in considerazione...non c'è niente di più bello.

E fa sì che quello striscione sia sempre ed ovunque presente. Insieme a chi al gruppo non appartiene, ma siamo sicuri si identifichi ugualmente dietro quel diavolo. E fa sì che la regina non sia sola, mentre gli altri non possono fare altro che ammirarci. Perché anche in casa loro sono sovrastati e ridotti ad "ospiti" da quella macchia bianconera che a Treviso era tinta anche di biancoblu. E non è un caso mi sa che mentre sto scrivendo è venuta fuori alla radio Butterfly dei Crazy Town che è il mio personale battesimo con la città di Bologna. Ma questa è un'altra storia.

L'importante era vincere, l'importante era esserci, l'importante era incontrare i nostri fratelli, esempio unico in Italia per come stanno tenendo su il gruppo pur rinunciando ad essere accanto ad una squadra che non sentono loro: standing ovation per il coraggio e la coerenza!!!

CASERTA - BOLOGNA.... CASERTA - BOLOGNA.... CASERTA - BOLOGNA....

Onore ai presenti!!

Publicato il 16 Gennaio su "La Reggia del Basket" - di Pietro Setaro alias Zio Cico

PESARO-CASERTA 6/2/2011

Finalmente arriva uno degli impegni maggiormente sentiti della stagione corrente, la trasferta a Pesaro al fianco dei nostri gemellati casertani e le motivazioni non mancano per ritrovarci una cinquantina al centroborgo. Infatti abbiamo l'occasione di rinsaldare ancora una volta lo splendido rapporto che ci lega con la tifoseria campana, possiamo riassaporare la trasferta in pullman cosa rara nell'ultimo periodo ma che è un'ottima circostanza di aggregazione per il gruppo e chi lo circonda e infine di rivedere i pesaresi dopo qualche annetto.

Questi appuntamenti, nella stagione corrente dopo l'estate travagliata e la sofferta ma giusta decisione presa, ricoprono un ruolo fondamentale per il gruppo perché ci consentono di mantenere il rapporto e confrontarci con le molte persone che ci circondano, ci frequentano ma non fanno parte del direttivo dandoci la possibilità di interagire e capire i pensieri della tifoseria Fortitudo mai come oggi frazionata e confusa.

Le settimane che precedono l'incontro è alto il rischio che questa partita come già accaduto per Siena-Caserta venga vietata dall'osservatorio del CAMS per la tifoseria ospite, pratica purtroppo in aumento nel mondo del basket, ma l'allarme rientra e ci facciamo trovare pronti.

Prima dell'arrivo al palazzo ci uniamo al pullman dell'Inferno Bianconero e ci dirigiamo con largo anticipo verso l'impianto trovandolo ancora pressoché deserto.

Le forze dell'ordine non fremono più di tanto per farci entrare nel recinto adiacente l'entrata del settore ospiti, ne è la prova il fatto che i pullman fanno manovra con i cancelli aperti mettendoci 10 minuti minimo senza che nessun pescatore in lontananza si faccia vedere, mentre proprio qualche secondo dopo che il cancello viene chiuso spunta un gruppetto che da distanza siderale ci fa arrivare un paio di bottiglie dileguandosi un istante dopo.....

All'interno dell'impianto il colpo d'occhio è deprimente con il secondo anello completamente chiuso e parecchi posti liberi in tutti i settori del primo avvalorando la nostra linea di ribadire negli anni come il palazzetto in cui ci identifichiamo è solo il nostro amato Paladozza ostentando apertamente i nostri malumori per i tanti progetti di palazzetti "cattedrali" millantati negli anni scorsi.

I pesaresi fanno un tifo freddo e in curva i buchi vuoti ci sono mentre noi e i casertani nel complesso essendo un centinaio forniamo alla formazione campana il giusto sostegno alternato a innumerevoli cori di fratellanza e rispetto reciproci tra gruppi.

Da segnalare uno striscione dei pescatori nei nostri confronti recitante: "FDL: dalla radio agli speciali su Sky, ma un reality quando lo fai?" che suona molto di invidia e uno offensivo verso i casertani.

Caserta sul campo perde di due punti dopo una rimonta da -20 meritandosi gli applausi del settore ospiti e la giornata finisce con i saluti, i cori goliardici e il classico scambio di materiale dentro e fuori le gradinate dandoci l'appuntamento per Cantù con la solita e irritante frase: "speriamo che non la vietino!".....

Fossa dei Leoni 1970 Sez. non molliamo!!!

**BASTA PAROLE
RIVOGGLIAMO
LA FORTITUDO!!!**

FOSSA- CASERTA vs BAVE

27 febbraio 2011

Questa giornata qualcuno ha voluto definirla il canto del cigno (e chissà, magari avrà ragione), ma a noi è sembrato più l'urlo dell'aquila o, se preferite, il ruggito del leone. La rabbia monta in noi da troppi mesi, mesi di lontananza dai palazzi per noi, e di immobilità da parte di chi ha promesso al popolo Fortitudo il ritorno, in tempi brevi, della propria amata. Nasce da qui l'idea di usare un palcoscenico come quello di virtus-CASERTA per gridare a tutta Bologna che siamo stanchi, delle chiacchiere, degli intrighi di palazzo, delle diatribe interne ed esterne, e soprattutto dell'immobilismo totale di questi mesi. Sappiamo benissimo che a Giugno non arriverà il profeta ad aprire le acque guidandoci nella terra santa, per cui se qualcosa si può fare, bisogna farla ora! E noi nel nostro piccolo qualcosa facciamo.

Grazie all'immensa disponibilità dei ragazzi dell'INFERNO BIANCONERO di Caserta, disponibili nel lasciarmi libero sfogo nel loro preparita, ed entusiasti di unirsi a noi nell'impresa, ci siamo trovati in una fredda e piovosa domenica mattina per una colazione/raduno a suon di vino rosso, crescente e salame: il buonumore ci accompagna costantemente anche nei momenti più bui.

La giornata è partita con la diatriba con il guardiano del centro commerciale, contrario alla nostra idea di bivaccare all'interno del parcheggio coperto dell'Euromercato: per convincerlo in fretta gli abbiamo proposto la vista dei ragazzi del sud che scendevano dal pullman festanti, torce in mano! Poi, via con l'organizzazione dell'evento con tavoloni, taglieri, viveri e tutto ciò che serve ad allietare la mattinata dei 500 convenuti...già perché tanti sono stati i Bolognesi arrivati di buon'ora, nonostante il tempo non incoraggiante, per venire a gridare la loro voglia di tornare...ad avere una squadra, sia quella che sia la serie dove giocherà, e anche per urlare all'altra metà di Bologna che, se qualcuno nel caso fosse morto, quelli sono loro anche senza saperlo(mentre camminavo stamattina...) Si comincia con la distribuzione dei biglietti, e intanto si cerca di inquadrare la gente in corteo per dirigerci verso il palamerde, partono i primi cori, per la Fortitudo, per Caserta e contro i bavosi, grazie anche all'aiuto del parcheggio coperto(e delle tante gole che alla sera saranno rosse) sono veri boati, e la pelle d'oca e una lacrimuccia sono inevitabili. Poi si parte, sotto una fitta nevicata(perché quando uno c'ha culo, c'ha culo), il corteo corre un po', vuoi per la foga di arrivare ad offendere i bavosi, vuoi per le condizioni meteo, però siamo tanti e compatti e nessuno se l'è svignata per evitare di bagnarsi, dobbiamo urlarlo tutti insieme, più forte che possiamo, giacché chi di dovere ci possa sentire **BASTA PAROLE, RIVOGLIAMO LA FORTITUDO.**

Dentro è la solita tristezza(nella curva bianconera), noi saltiamo, cantiamo e festeggiamo, anche se non abbiamo molto da festeggiare, se non il gemellaggio con questo stupendo gruppo, a cui restituiamo il favore fattoci all'esterno cantando per loro e con loro per tutta la partita. Sul campo finisce male, col nostro amico Claudio che ci saluta in segno di scherno, ma in fondo in fondo la sa bene anche lui, che senza di noi si diventerà ben poco(e ancor meno incasserà). Lasciamo il palazzo, e salutiamo i

Casertani (grazie fratelli), torniamo a casa tristi, perché quando ci vai, dentro ad un palazzo, ti rendi conto di quanto ti manca, la partita, la gente intorno, gli amici di sempre e la tensione dei nemici in arrivo, la gioia di gridare per l'ultimo canestro e, perché no, anche la delusione di prenderlo per l'ennesima volta in culo, insieme però a tutta quella gente che divide con te il peso della sconfitta. Torniamo però a casa anche con una certezza, e cioè che il popolo Fortitudo c'è, è vivo, ed ha ancora voglia di lottare, per cui lo gridiamo ancora una volta forte, sperando che qualcuno possa sentirci: **Ridateci la Fortitudo.**



FOSSA dei LEONI 1970

FOSSA FEST 2.0



VENERDI 25 MARZO 2011

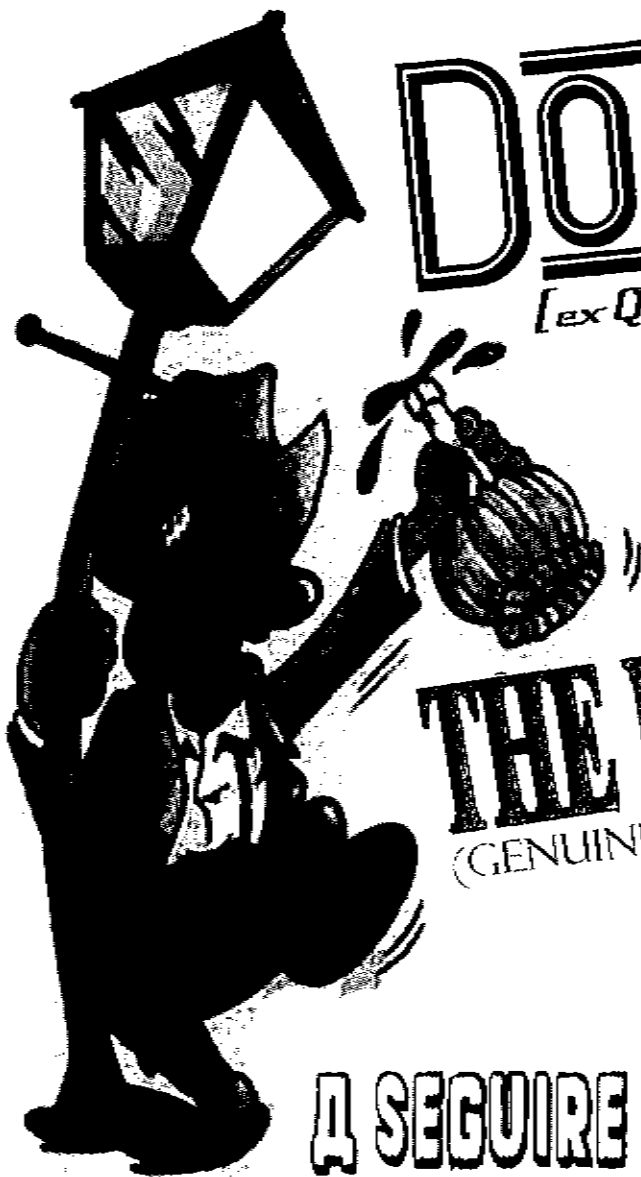
C/O SOTTOTETTO

VIA VIGOGOLA, 16 - SEURO CON TESSERA SOTTOTETTO



ORE 20.00 APERITIVO CON BUFFET

ORE 22.00ca. INIZIO CONCERTI



DOGGY

BAG

[ex Quattrocentoipi - Ska/Rock/Soul]

THE DRUNK BUTCHERS
(GENUINE IRISH FOLK-ROCK SMOOTH BLEND)

A SEGUIRE DJSET CON ODDO E GORDAK

1,2,3 APRILE: GASTEIZ!

In questa annata senza la Fortitudo non volevamo comunque saltare la classica trasferta Europea che, come sapete bene, anche da quando non siamo più in nessuna Coppa non ce la vogliamo fare mancare! In quest'anno sportivo l'occasione ce la forniscono i nostri fratelli Baschi dell'Indar Baskonia che hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 25 anni di attività. I ragazzi decidono di festeggiare il 2 Aprile del 2011 e ci invitano a presenziare alla Festa. Non esitiamo un secondo!!! Orgogliosi dell'invito pensiamo di cercare di presenziare in quanti più possiamo dando priorità però a gente del Gruppo. Ossia non la pubblicizziamo a tutti ma ai più stretti sì, ed anche così raggiungiamo la cifra di una ventina di persone (eravamo a Novembre!!!)

Decidiamo quindi di affinare la cosa aspettando anche i voli della Ryan Air per vedere che cosa ci proponeva la Compagnia aerea delle bazzie. Nel frattempo Ibai (nostro contatto con gli Indar) estasiato dal nostro CD ci propone anche un concerto a fare da corollario alla Festa. Ci chiede se Inoki e Nico Royale sono disponibili a venire con noi per suonare a Gasteiz a fianco di un Gruppo rap cittadino in cui uno di loro canta. Pensiamo sarebbe spettacolare! Il momento per approfondire con i due artisti avviene il 7 Dicembre in occasione di Fossa Fest, festa in cui i nostri suonano gratuitamente per raccogliere fondi per i Familiari delle Vittime del Salvemini. L'entusiasmo con cui Nico ed Inoki accettano è spettacolare! Avanti con i carri quindi!!! E anche noi daremo il nostro piccolo contributo affinché la festa degli Indar sia una occasione per cementare ancora di più la nostra fratellanza.

Si avvicina la data, le prenotazioni arrivano a 26 (e lì ci fermiamo) contando che ci saranno altri 3 viaggiatori



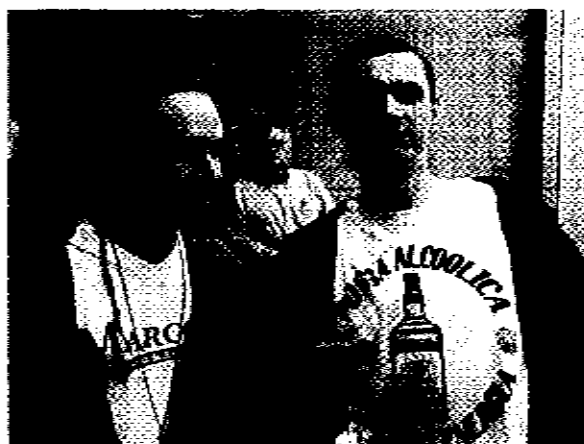
che da soli saliranno a Gasteiz e con cui allargheremo la pattuglia di Fortitudini in Gasteiz. Pensiamo che sarà una cosa indimenticabile: l'ospitalità conosciuta e già provata dei fratelli baschi, il fatto di stare via circa 3 giorni in ballotta, le birre ed il kalimotxo a condire le nostre giornate là beh... C'è da dire che le aspettative ci fanno fremere! Ah già... dovremmo fare anche gli sportivi... Ossia dobbiamo anche allestire almeno due squadre di basket per un torneo di 3vs3 per sfidare gli Indar e, anche questa rende interessante la trasferta, gli "Impresentables". Infatti gli Indar ci comunicano che saranno presenti anche i ragazzi degli "Impresentables" Gruppo organizzato che segue le sorti dell'Estudiantes

di Madrid. Questo Gruppo nasce da una costola della "Demencia", storico Gruppo dell'Estudiantes, ed ha raccolto l'eredità del gemellaggio precedente tra Demencia e Indar che nel tempo si è raffreddato.

Il volo sarà Venerdì 1° Aprile nel tardo pomeriggio per arrivare a Santander verso le 21,00. Da lì in auto a noleggio fino a Gasteiz: circa 160 km per rivedere il bar Arne, Ivan, Ibai, e tutti i ragazzi degli Indar!!!! Quando ci si becca alle 13.30 al CentroBorgo (e da dove se no!) per partire, l'emozione e la fotta sono palpabili. Vengono contagiati anche i "nostri" artisti che sono curiosi di vedere ciò che può succedere. Nico conosce già Euskal Herria, ci ha già suonato, mentre per Inoki è la prima volta in assoluto ma sa già che non resterà deluso!

Con poco ritardo dalla tabella di marcia e con Fanto che spinge manco dovesse andare a scaricare un bilico di persona si parte alla volta di Bergamo, per la precisione per Orio al Serio da dove la Ryan Air ci imbarcherà per lo Stato Spagnolo.

Inoki, il più famoso dei due artisti, nonostante non stia facendo una grossa attività da un po' di tempo riesce a farsi riconoscere, a scattare delle foto con alcuni fans e a salutare un addetto al carico passeggeri che lo ha abbracciato manco fosse Baglioni!!! Alla faccia di Fantoni da Crespellano! Beh, noi non ci capiremo nulla dell'hip hop ma evidentemente Inoki tira! Ma a quanto pare anche Nico non sta da meno e da subito cerca di intortare ogni donna accettabile! Di sicuro fare gli artisti deve essere una figata! Noi ci attacchiamo alle birre come se fosse un comandamento scritto e partono anche gli aperitivi con tanto di trattativa per pagare qualesina in meno in quel di Orio al Serio. Immagino che questo sarà l'andazzo per la tre giorni che è appena iniziata. Chi non c'è non sa cosa si perde...



Del viaggio aereo c'è da dire che rispetto ad altre volte ci siamo dimostrati un Gruppo maturo: nessun richiamo da parte delle Hostess e men che meno minacce di lasciarci alla polizia di frontiera. Suscitiamo molta simpatia nei passeggeri che altrimenti tra noia e proposte di giocare ad un lotto Ryan Air avrebbero tentato il suicidio. Ormai giunti alla fine del viaggio decido di alzarmi dal mio posto (ero qualche fila più avanti del grosso del gruppo) per andare a scambiare 4 chiacchiere con i miei più attivi amici di viaggio ma ecco che, all'ennesima battuta, vengo assalito letteralmente da una tipa che stanca delle continue risate degli altri scarica su di me la sua frustrazione! Chi mi ha visto in faccia non si è tenuto dalle risate... Mi sono sentito dire "ma che hai 4 anni?" e altre cose del tipo "ma non ti vergogni fare un casino così?"... le ho chiesto se era a posto ma per tutta risposta ho scatenato la sua ulteriore rabbia.... Il tipo che stava con lei ha provato a calmarla ed io, tra le risate generali, me ne sono tornato al mio posto muto come ero stato fino a quel momento. Ovviamente alla tipa non è più passata tra le domande degli altri del tipo: "Oddo ma quanti anni hai?" Sì, uno spettacolo!

Ma finalmente si atterra a Santander con qualche brivido e poi via verso l'AVIS per le auto a noleggio! Dopo una mezz'oretta siamo in viaggio per Gasteiz: EUSKAL HERRIA ARRIVIAMO!

Il viaggio per Gasteiz fila via veloce, il capo macchina è INPDM che ovviamente si pone primo perché ha il Tom Tom con sé e poi perché è allenato ai nomi che si dovrà prendere alla prima curva sbagliata, alla prima auto persa, alla prima indicazione scazzata! Beh i viaggi Fossa sono così! Dal mio furgone si inveisce contro la probabile mancata sosta ad un MottaGrill per fare rifornimento di birra ma, come giustamente Fanto dice, ci stanno aspettando e non è bello farsi aspettare. Come logico ci si perde all'entrata in Gasteiz nonostante il Tom Tom (ma era solo una rotonda sbagliata) e si arriva al Bar Arne proprio mentre sembra debba scoppiare una rissa pesissima tra due tipi lì nella via. Improvvisamente tutto tace e noi ci dedichiamo ai saluti degli Indar che erano lì ad aspettarci con birra (ovviamente) e kalimotxo in quantità copiosa! Si mangia qualcosa, si dà l'assalto al "Kebabaro" che ha aperto di fronte al Bar Arne e si cerca di tirare le fila per andare a dormire... A DORMIRE??? Ma come? Ok, prendere il possesso delle stanze ma andare a dormire? Ed infatti alla Kutxi (Calle de la Kutxeleria), la via dei pub più alla mano di Gasteiz, si ritrovano pian piano gli Indar ed i Leoni che non volevano certo già salutare la notte di Gasteiz! Ah dimenticavo di dire che già nella serata erano arrivati alcuni degli "Impresentables" che, ovviamente, erano a bere con noi!

Il sottoscritto ed INPDM vanno ad accomodarsi nella casa di Joseba e signora. Gentilissimi ci hanno assecondato fino a quando non hanno chiuso anche l'ultimo pub della Kutxi dopo di ché ci hanno detto che .

magari, era meglio andare a nanna che all'indomani c'era una festa da organizzare. A letto verso le 4,30 alzati verso le 8.00! Ci si ribecca al Bar Arne e poi su alla Città Vecchia dove ci sarebbe stato il 3vs3 (playground coperto con tanto di docce) luogo vicino al fronton della Pelota luogo dove si allestiva il pranzo.

Il 3vs3 iniziava alle 11.00 (circa) noi lasciamo che gli indar si organizzino per le varie cose e ci prendiamo un'oretta per girare il centro città e cercare qualche regalo o più semplicemente visitare (per chi non la conosceva) Gasteiz. Nel ruolo del cicerone, quando sono in Euskal Herria, mi trovo da Dio anche perché io,



personalmente, mi sento a casa, e quindi mi piaceva un tot girare con gli altri portandoli esattamente dove volevano andare. Dopo il negozio del Baskonia vediamo che il tempo stringe ed almeno quelli che dovevano giocare si dovevano muovere per andare al playground. Si arriva, il tempo di cambiarsi e via! Parte la giornata dei festeggiamenti con il 3vs3. Le nostre due formazioni si battono bene anche se una viene subito eliminata nonostante una vittoria, una sconfitta e... un pareggio!!!! L'altra vince due match e passa di diritto al turno successivo dove però viene miseramente eliminata... Il torneo alla fine lo vince una

rappresentativa degli Impresentables. Ma ballotta e birra è per tutti!!!! Spettacolare!

Nel frattempo la ballotta Fossa si raggruppa tutta e, una parte del Direttivo, riesce anche a fare una mini riunione conoscitiva su ciò che al Giovedì precedente Romagnoli e SG hanno detto ai nostri due rappresentanti sulle questioni che ci stanno tanto a cuore. Ma arriva l'ora del pranzo e a causa di questa cosa ci stiamo facendo aspettare, decidiamo di riaggiornarci e ci avviamo in Gruppo al fronton della pelota. L'entrata è delle nostre, al grido di Leoni Armati salutiamo i nostri gemellati. Mi vengono i brividi a ripensarci, risentire rimbombare "Leoni Armati" è da paura e chi ci ha visto è sicuramente rimasto colpito. Inizia il pranzo e cominciano le conoscenze rese ancora più facili dal vino e dalla cerverza che girano copiosi. Conosciamo i vecchi degli Indar e vediamo il Gruppo, anch'esso attorno alle venti unità, degli Impresentables. Partono cori differenti anche per via dell'idioma ma uguali nel nostro accomunarci nell'essere Ultras. Una sensazione veramente piacevole. Arriva il momento della targa, fremevamo, volevamo dargliela il prima possibile. Ed ecco finalmente che arriva il momento, in tre di noi (io, Frolo e Toro) andiamo verso il microfono accompagnati da Ibai e da altri degli Indar. "sparo" qualcosa in castigliano, mi pare capiscano ma non sono le parole che contano ma il gesto ed ecco che alla targa sale anche una certa emozione! Gli abbracci sono copiosi così come le pacche sulle spalle.

Dopo di noi è il momento degli Impresentables, stessa emozione. Targa anche per loro ed uno striscione dove in castigliano c'è scritto "companeros de tragos - compagni di bevute" aggiunti ai due loghi dei due Gruppi. Si continua così in uno stato di festa e di ebbrezza generale... e siamo solo alle 16.00, dobbiamo arrivare a notte inoltrata!

La pausa consiste in una "scappata" alla Kutxi in un pub in cui iniziano a darci da bere prima di partire con il giro prenotato di 5 pub sparsi per la città. Questa cosa avviene per metà nel senso che questo giro doveva essere accompagnato da una banda musicale cosa che invece è saltata all'ultimo momento. Ma non ce n'era bisogno, il corteo si muoveva bene per Gasteiz andando di pub in pub a bere e a cantare. In tutto questo c'è da dire che la gente di noi fa fatica a pagare... E questo a Bologna sarà da rendere indietro prima o poi!

Finito questo tour si parte per il Gaztetxe, ossia il luogo dove verrà fatto il concerto. La gente è sparsa per Gasteiz nel sabato serale fatto di ristoranti e birrerie mischiata a centinaia di giovani in giro per la Città vecchia.

Il concerto parte alle 21.30 con un Gruppo punk che si chiama "A Deguello", il Gaztetxe non è ancora pieno ma la gente arriva pian piano. C'è anche il tempo di un pogo un po' troppo violento che fa sanguinare uno

degli Indar e scaldare gli animi. La cosa si placa, nel Gaztetxe fa capolino un giocatore del Baskonia ed arriva il turno di Inoki e Nico Royale che però, a causa di alcune incomprensioni con i ragazzi del Gaztetxe, non hanno le strumentazioni adatte così devono fare una performance sicuramente sotto tono rispetto a quello che avrebbero potuto fare ma... Spaccano ugualmente! Devono arrangiarsi su basi altre e non sulle loro e questo riduce un po' il loro concerto ma fa lo stesso. Dopo di loro ecco gli Indarrap, il Gruppo in cui canta anche Inaki, uno degli Indar e lì la sala si scalda veramente! Oltre alle torce accese c'è anche una folla generale molto alta. La distruzione fisica per molti di noi è avanzata, Cico con gli occhiali da sole dorme a sedere sotto al palco, altri sono scappati nottetempo ed il Gaztetxe viene chiuso da noi e da una che si incazza con Toro perché gli ha detto che il suo soprannome è... Toro!

Fatta la chiusura giù alla Kutxi per bere... ANCORA??????????????? I rimasti si raggruppano e fanno qualche altro pub ma si perde più tempo a cercarsi che a bere realmente (tanto siamo pieni!). A piccoli gruppi si rineasa con i nostri fratelli, noi saldamente incollati a Joseba torniamo a piedi verso il Bar Arne, ma per qualcuno la notte sarà ancora lunga ed avrà anche la brutta occasione di incontrarsi con l'Ertzaintzia, la temibile polizia locale, che a parte qualche pacca per fortuna altro non fa...

La mattina successiva è brutto tempo e piove, ma verso le 12,00 ci si inizia a ritrovare (come sempre il Bar Arne è il fulcro delle nostre attività) perché dopo pranzo dovremo ripartire per Santander. Ci si racconta un



po' della nottata appena passata e si allacciano i rapporti in maniera normale con i ragazzi degli Impresentables che ci vendono anche un po' del loro materiale e a loro volta ci chiedono del nostro. Loro oggi giocano contro il Baskonia e solo per colpa della tv spagnola noi non potremmo presenziare alla partita come inizialmente volevamo fare perché, invece che giocare alle 12,00 come hanno spesso fatto, a sto giro il Baskonia giocherà alle 18,00. Troppo tardi per noi che dobbiamo partire da Santander alle 21,00 circa. E' l'unico rammarico in questa tre giorni ininterrotta di emozioni e fratellanza.

Si pranza, mentre si sfanculano i fans di Valentino Rossi, e poi ci si ritrova per la partenza verso Santander. Si salutano i ragazzi per la splendida ospitalità che speriamo di ricambiare, non sappiamo quando ma speriamo il prima possibile.

Il viaggio di ritorno si fa con le solite gag a INPDM e all'aeroporto impazziamo quando rivediamo la tipa che mi aveva chiesto se avevo 4 anni!!! Le nostre urla strappano un sorriso anche a lei... Spettacolo! Dopo aver girato diverse volte per capire dove posteggiare l'auto dell'AVIS prendiamo l'aereo per il ritorno e si inizia già a ripensare alla tre giorni appena finita... Una tre giorni indimenticabile per tutti.

Oddo sez.ma.cosa.hai-quattro.anni?

**LUNGA VITA AGLI INDAR BASKONIA!
LUNGA VITA ALLA FOSSA DEI LEONI!!!!
BI SENTIMENDU BORROKA BAKARRA!!!!**



FossaOnTheRadio...&TV: Ricominciamo!!!

Ci siamo!!! Dopo mesi di assenza dall'ultima trasmissione radiofonica abbiamo ricominciato una nuova avventura. Nuova per tante ragioni. In quella puntata, effettuata in uno studio in via di dismissione in cui mixer e computer avevano già preso altre vie facemmo gli auguri di Natale telefonando a tanti nostri ex... giocatori, allenatori, dirigenti; dispensando buonumore e pernacchie e dando appuntamento ai nostri ascoltatori dopo le festività natalizie sulle frequenza 89.8. A pensarci bene siamo stati lungimiranti, visto che abbiamo ripreso la nostra programmazione proprio sugli *ottantanovepuntootto*, però possiamo dirvi che è successo di tutto e di più. Per sgombrare il campo da equivoci nulla è dipeso dalla nostra volontà, ma è stato il frutto della riorganizzazione dell'emittente radiofonica che ci ospitava. Sono logiche che non ci riguardano e nemmeno ci interessano. In questo periodo, per rispetto a chi un paio d'anni fa ci chiese di metterci davanti ai microfoni, abbiamo atteso la ripartenza... senza cercar casa presso altre emittenti. Anche perché era salda in noi la consapevolezza di aver sempre avuto un occhio di riguardo da parte di chi gestiva la radio; abbiamo sempre avuto carta bianca senza nessuna forma di condizionamento né ingerenze. Questo per noi era, e resta, l'unico *modus* per poter fare libera controinformazione; crediamo sia il desiderio di ogni gruppo ultras che decide di comunicare mediaticamente il proprio pensiero. Si è paventata l'ipotesi di poter trasmettere esclusivamente attraverso una WEB radio; ma abbiamo declinato tale proposta, seppur a malincuore, per un semplice motivo: per esigenze lavorative siamo obbligati ad andare in onda dopo l'orario di lavoro e dopo le sei del pomeriggio il numero di persone che si trova davanti a un computer cala drasticamente. Perché non va dimenticato lo scopo per cui FOSSA ha scelto di andare sull'etere: l'esigenza di comunicare con la propria gente, e con chiunque sia curioso di conoscere il nostro pensiero, durante un sofferto periodo in cui siamo impossibilitati a vivere nel luogo idealmente preposto, cioè la curva.

Durante questa stagione, in cui per la prima volta non seguiamo la EFFE dagli spalti, la stampa e gli altri media hanno completamente tagliato fuori chi non ha scelto di sostenere il *progetto* di Giulio Romagnoli; un'informazione sempre più drogata ha trasformato un'ipotesi in un dogma: il naturale corso degli eventi doveva portare il popolo biancoblù a riconoscersi nella *fortitudino*, poiché la tradizione e la storia potevano essere innestati esclusivamente in tale ibrida creatura. *Lorsignori* dimenticano che la Fortitudo è un sentimento che non ha termine, non è un'operazione commerciale orpellata da stemmi in concessione. Il Paladozza è un tempio, non una pensione in affitto!

Nelle prime cinque puntate di FOSSAonTheRadio abbiamo cominciato a farci, ahinoi retoricamente, alcune domande sugli aspetti meno chiari della vicenda; dai punti programmatici disattesi alle incongruenze riguardo le notizie fornite, dalla dolorosa e pericolosa diaspora in seno al tifo a tutte le schifezze che sembrano essere di contorno, ma in realtà sono la portata principale, di questo papocchio bolognese. Continueremo a farlo fino al dissolversi dei nuvoloni neri che stazionano su piazza Azzarita, augurandoci che non cominci a grandinare.

Tornando a questioni tecniche, l'emittente radiotelevisiva BolognaDuecentodieci ci ha concesso di iniziare una nuova avventura: quella televisiva! L'opportunità è stata colta al volo in quanto potremo proiettare, e produrre, video per completare il nostro modo di fare informazione. Abbiamo già cominciato con due trasferte, quella di Vitoria in occasione dei venticinque anni di attività dei nostri gemellati Indar Baskonia e quella di Brescia che ci ha visti al fianco di Paolo Scaroni durante la serata dedicata al Toro allo Spiedo all'interno della festa dei Brescia1911. In un breve futuro ci sarà l'occasione di organizzare dibattiti televisivi, raggiungendo quella parte di bolognesi che ama stare con la TV accesa, senza rinunciare a chi ci ascolta in radio... una bella bazza!

Chiariamo un ultimo aspetto, in genere un ultras è titubante a comparire sullo schermo, non biasimiamo chi conserva questo credo; tuttavia FOSSA ha deciso di metterci la faccia senza timori di sorta perché non amiamo restare nell'ombra, consapevoli delle nostre responsabilità al fine di fare emergere le verità nelle tematiche che affrontiamo... tanto gli "amici" che ci controllano conoscono alla perfezione i nostri volti! Detto questo vi aspettiamo, dalle 18.15 alle 19.15, ogni martedì sera su BO210Tv, canale 210 del digitale terrestre, e su BO898FM sintonizzando la vostra radio sugli 89.8 della FM... oppure in streaming sui siti evidenziati a fondo pagina. Stiamo conservando le puntate registrate e le metteremo a disposizione, quanto prima, sul nostro sito internet. Stay tuned, a m'arcmand!

In diretta ogni martedì dalle 18.15 alle 19.15
canale 210 del digitale terrestre
canale 898 radio FM 89.8

BO 210 TV
BO 898 FM

Tel. 051324172 - SMS 3316645486 / Streaming:
Video <http://www.bo210.it/bo210/Home.html>

Audio http://www.bo210.it/bo210/BO_898_FM.html

VOLEVO DIRTI CHE NON ERI SOLO...

INCONTRO CON ILARIA CUCCHI 26/02/2011

Oggi sono andata al circolo Arci "6° senso" a Bologna dove Ilaria Cucchi ha presentato il suo libro "volevo dirti che non eri solo" scritto con G. Bianconi dell'associazione "a buon diritto".

Il libro ripercorre la tragica vicenda di Stefano, suo fratello, morto in una camera dell'ospedale Pertini a Roma dopo essere stato fermato dai blu nella notte tra il 15/16 ottobre 2009 con alcuni grammi di droga. Portato in caserma in normali condizioni di salute...Morirà da solo alle 12.30 del 22 ottobre,...la tremenda notizia verrà data ai genitori tramite il decreto del pm che ne autorizza l'autopsia... i familiari erano stati accuratamente tenuti lontano dalla stanza dove il loro figlio si stava spegnendo... dove stava soffrendo in una maniera indicibile dopo il pestaggio subito ad opera dei blu nei sotterranei del tribunale prima dell'udienza di convalida del fermo...

I genitori andavano ogni giorno a chiedere di poter vedere il proprio figlio... inutilmente..ogni volta una stupida,macchinosa burocrazia chiudeva loro la porta in faccia... la loro ansia, mista a rabbia, sconforto cresceva....Stefano era solo poche porte più in là... Quando l'hanno potuto vedere era in una bara...

Mentre Ilaria parlava si percepiva il suo dolore... era palpabile...come un ramo ghiacciato che entra nel corpo, ti gela dal di dentro...ti rende incapace di fare qualsiasi cosa... immobile, pietrificato...

Le è stato strappato il fratello da lei tanto amato, con cui aveva trascorso momenti non belli dati dalla dipendenza di Stefano dalle sostanze... ma era cmq suo fratello, una persona con cui aveva vissuto...Vederselo strappare così nella maniera più violenta, cruda..

Affidarlo alle strutture sanitarie, a chi dovrebbe per obbligo prendersi cura dei malati, della gente che soffre... a prescindere dal fatto che chi sta soffrendo, chi giace in un letto d'ospedale sia vittima di un incidente stradale oppure come nel caso di Stefano un tossicodipendente... Rimane cmq una persona umana... non uno straccio da gettare in un angolo ...

Non è in un alcun modo tollerabile che una persona umana muoia da sola, nella più completa indifferenza, tra atroci sofferenze.... In un ospedale...

Oltretutto come se non bastasse, da quando i suoi genitori sono venuti a conoscenza della tremenda notizia, hanno dovuto attraversare un tunnel senza fondo pieno di insulti, falsità ... autentico fango gettato sul nome di Stefano...

Solo il loro coraggio, la loro determinazione, la voglia di ripulire il nome del figlio, hanno fatto sì che il caso uscisse dalla città di Roma, fosse noto a tante persone...e purtroppo andasse ad aggiungersi alla lunga lista dei ragazzi morti a causa dell'intervento dei blu... se Stefano non avesse subito il feroce pestaggio nei sotterranei del tribunale di Roma, confermato dalle testimonianze dei compagni di cella, non sarebbe arrivato al Pertini e non sarebbe stato ucciso dalla feroce indifferenza del personale "sanitario"...

alla fine del dibattito ho salutato a nome della Fossa Ilaria, le ho dato una copia della fanza speciale sulla repressione.

**UN ABRACCIO FORTE FORTE A ILARIA ED AI SUOI GENITORI
VERITA' E GIUSTIZIA PER STEFANO CUCCHI**

UN FASCICOLO PIENO SOLO DI QUERELE...

Il fascicolo della discordia è quello della pm Guerra... il pm che per prima si sarebbe dovuta occupare delle indagini nei giorni immediatamente seguenti al massacro di Aldro... La stessa abbandonò le indagini poco dopo la morte di Federico... Ufficialmente a causa di problemi familiari... il figlio era stato coinvolto in un'indagine sullo spaccio di droga...

Poi l'incarico di seguire le indagini fu affidato al pm Proto; figura fondamentale nel prosieguo della vicenda che ha portato al processo ed alla condanna in primo grado a carico dei 4 agenti imputati a 3 anni e 6 mesi.

Ma come mai ora nel 2011 torniamo a parlare della pm Guerra...

Il motivo è semplice... anche se a volte si stenta a credere che sia avvenuto veramente... La stessa ha querelato Patrizia Moretti, mamma di Federico, per due motivi: aver dichiarato alla stampa che il fascicolo sulla morte di Federico era stato aperto soltanto 4 mesi DOPO il massacro, e per aver affermato che la dott.ssa Guerra era stata sottoposta a procedimento disciplinare da parte del CSM. La prima udienza si è svolta l'11 febbraio 2011 presso il tribunale di Mantova, l'accusa intentata nei confronti di Patty e di alcuni giornalisti del quotidiano "la nuova Ferrara" è di diffamazione a mezzo stampa.

Durante la suddetta udienza l'avvocato Anselmo, legale di Patty, ha portato in aula un'ampia documentazione che smonta pezzo per pezzo quanto sostenuto in querela.

Andiamo con ordine:

in primis, l'Avv. Anselmo ha fatto riferimento a quanto affermato nella sentenza del processo Aldrovandi bis, dalla gup Bighetti, la quale, riportando le dichiarazioni dell'ispettore Pirani, ha sottolineato come il fascicolo sia stato effettivamente aperto il 16 gennaio 2006, 4 mesi DOPO il massacro avvenuto in quella tremenda notte del 25 settembre '05 in via Ippodromo...

Riguardo alla questione del CSM: la notizia ebbe all'epoca risalto sulla stampa locale, ma fu proprio il Procuratore capo di Ferrara R. Minna, ve lo ricordate la stessa persona che definì "fogna mediatica" il diritto-dovere di giornali e tv di tenere informata la popolazione, durante un'udienza del processo Aldro bis, in cui era stata chiamata a testimoniare la pm Guerra, a parlare ufficialmente del procedimento disciplinare avanti al CSM, cui la sua sostituta fu sottoposta...

Malgrado queste evidenze, il gup del tribunale di Mantova, ha ritenuto che fosse necessario un processo per accertare la fondatezza delle accuse, pertanto per Patty e gli altri imputati ha disposto il giudizio che inizierà l'1 marzo 2012.

Io sinceramente non so che dire... come è possibile attaccare ancora una famiglia, una mamma nello specifico che ha già sofferto del dolore più tremendo che ci possa essere.. perdere un figlio in quel modo... strappato dal suo cuore... un dolore che si porterà dentro al cuore per sempre...

Come è possibile volere ancora e ancora infierire su questa meravigliosa famiglia, dopo due importanti sentenze che hanno sottolineato con forza come è stato massacrato Federico, come altri blu hanno tentato in tutti i modi di insabbiare la vicenda, gettando fango su chi voleva soltanto verità e giustizia sulla morte di un ragazzo di 18 anni disarmato....

Non so... proprio come lo si possa solo pensare...

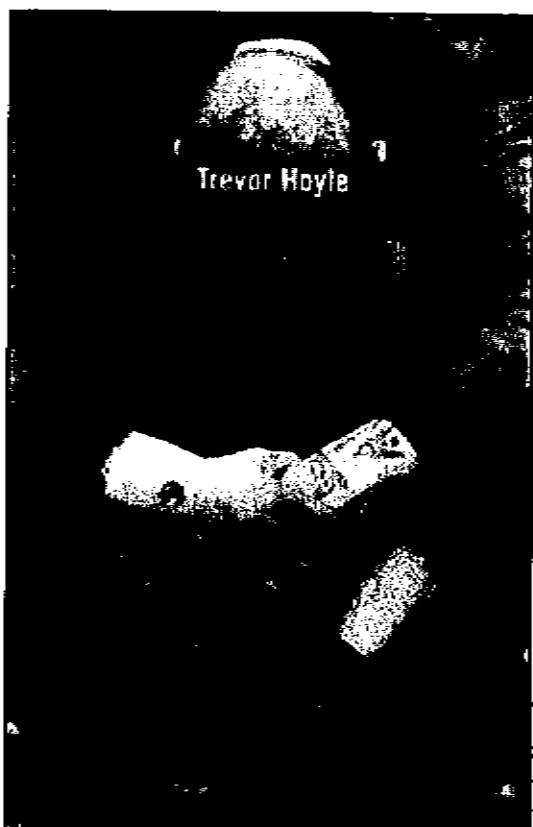
La rabbia sale...

Noi saremo sempre vicino a questa meravigliosa famiglia..

Anche in questa ennesima battaglia...

La lotta non si arresta...

UN ABBRACCIO FORTE FORTE FORTE A PATTY E LINO
VERITA' E GIUSTIZIA PER ALDRO
MANO NELLA MANO... CUORE A CUORE
FINO IN FONDO... ED OLTRE..



LIBRI

Titolo: I Padroni Della Notte

Autore: Trevor Hoyle

Editore: Baldini Castoldi Dalai, 2008

La più cupa provincia inglese, gli hooligan e i giovani skin in un libro di culto che anticipò di 25 anni tutti gli altri

“Pubblicato per la prima volta nel 1975, *I padroni della notte* è uno stupefacente e autentico resoconto della vita del sottoproletariato urbano inglese e della violenza giovanile nei primi anni Settanta. Kenny Seddon ha sedici anni, una fidanzata (Janice) e una squadra di calcio (il Dale) che segue regolarmente dalle gradinate del cadente stadio cittadino. Il problema di Kenny è che non riesce a conservare un posto di lavoro e che è troppo pieno di odio. L'unica cosa che lo appassiona, che lo tiene sveglio e in vita, è la sua attività criminosa notturna, lo spaccio di pasticche ai giovani Teddy Boys e la violenza nei confronti dei pachistani. Armato della sua cattiveria e di poco altro, Kenny aggredisce chiunque, dai tifosi del Bury ai motociclisti capelloni fino ai ragazzetti un po' troppo convinti di poter scimmiettare i drughi di *Arancia meccanica*. Nella sua postfazione Hoyle spiega qual è stata la scintilla creativa per questo piccolo classico moderno, per questo libro di culto a cui molti affermati autori britannici (da John King a Irvine Welsh) si sono ispirati. Hoyle ha voluto cercare l'uomo, il ragazzo nascosto dietro all'hooligan, la molla che scatena una monumentale brutalità e un'insensata cattiveria, nonostante la quale noi lettori continuiamo a preoccuparci per lui, per il suo destino di adolescente sperduto e disperato, ed è proprio la nostra partecipazione a decretare il successo della scrittura meravigliosa di Hoyle”.

Romanzo bellissimo e tra i precursori (insieme a “Fedeli Alla Tribù” di John King) dell'“epoca” dei romanzi, le decine x non dire centinaia di romanzi scritti su hooligans e skinheads inglesi. Di lessico molto semplice e con un ritmo incalzante, è da leggere tutto d'un fiato, di modo da entrare anima e corpo nelle atmosfere di quella particolare epoca storica, nei suoi quartieri, nei suoi pub, nelle sue gradinate. In realtà, lo stadio è solo uno degli ambiti in cui “Kenny” bazzica, e non è nemmeno il principale: il focus è sulla sua vita, creata a tavolino da un bravissimo Trevor Hoyle che così scrive nella postfazione “...eppure ero curioso. Soprattutto perché non avevo la + pallida idea di ciò che passasse x la mente di una testa rasata come quella. A cosa pensava, come vedeva il mondo? In altre parole, cos'è che lo stimolava?...”...” è una storia in cui quello che conta sono i personaggi + che la trama. Ritengo che uno scrittore si debba fidare del proprio istinto, senza dare troppa importanza a riflessioni intellettuali sul processo creativo, che nel mio caso avrebbe comportato il rischio di appiattare tutto sotto il peso di una certa prospettiva ortodossa o politicamente corretta, visto quanto sono controversi e potenzialmente esplosivi gli argomenti trattati – il culto degli skinheads, il teppismo negli stadi, il razzismo, la violenza priva di senso stile *Arancia Meccanica*, la vita dei ceti + bassi della classe operaia, il linguaggio volgare delle strade”. Niente di più vero: questo non è un libro politicamente corretto, e forse proprio x questo è + reale di tanti altri, perlomeno della letteratura inglese. Basterà notare il razzismo di “Kenny”. Razzismo che però non fa politica né tantomeno è organico a qualcosa o qualcuno, ma è solo una delle tante sfaccettature di odio di “Kenny”, né più né meno delle decine di inglesi bianchissimi con cui “Kenny” si scontra in pub o stadi senza, sostanzialmente, nessun tipo di ragione apparente. Il razzismo delle strade è meglio narrarlo così, x come spesso purtroppo è, o è meglio nascondere la polvere sotto il tappeto? Al lettore l'ardua sentenza.

L'autore finisce con un'eloquente curiosità: ad una serata di presentazione del libro insieme a vari ufficiali giudiziari che si occupavano di minori, in 4 o 5 di loro gli si sono avvicinati dicendogli tutti la stessa cosa: “ho capito chi è il personaggio a cui ti sei riferito”. Questo non era possibile, essendo “Kenny Seddon” un miscuglio di elementi provenienti da diversi individui, ma fa capire meglio di tante parole l'autenticità di questo romanzo.

FOSSA FLASH

- **TUTTI I MARTEDI' RIUNIONE IN VIA SAN FELICE 103 DALLE 21.00 ALLE 23.00**
- **OGNI MARTEDI' <FOSSA ON THE RADIO> DALLE 18.15 ALLE 19.15 SU fm89.8 OPPURE CANALE DIGITALE TERRESTRE 210**
- **POTETE ACQUISTARE IL MATERIALE TRAMITE IL NOSTRO SITO INVIANDO UNA MAIL A BANCHETTO@fdl1970.net**

QUESTA FANZA E' DEDICATA

- . **AI CASERTANI**
- . **AI NOSTRI AMICI BASKI**
- . **AL NOSTRO RUBACUORI INTERNAZIONALE**
- . **ALLA CARNE DEL RISTORANTE <LA CAPANNINA> DI BARBERINO**
- . **A PAOLO DI BRESCIA**
- . **AL TORO DI BRESCIA**
- . **AL NOSTRO CAMPIONE DI POKER**
- . **A TUTTI GLI AMICI CHE INCONTRAVAMO SOLO AL PALAZZO**
- . **A TUTTI COLORO CHE IN QUEST'ANNO VERAMENTE DIFFICILE HANNO CONTINUATO A SBATTERSI PER IL GRUPPO**
- . **A TUTTI COLORO CHE IN QUEST'ANNO VERAMENTE DIFFICILE HANNO CONTINUATO A NON SBATTERSI PER IL GRUPPO**
- . **AL FUTURO INCERTO CHE IN OGNI CASO CI VEDRA' UNITI NEL PRENDERE LE NOSTRE DECISIONI**

F.d.L. sez. L.M.